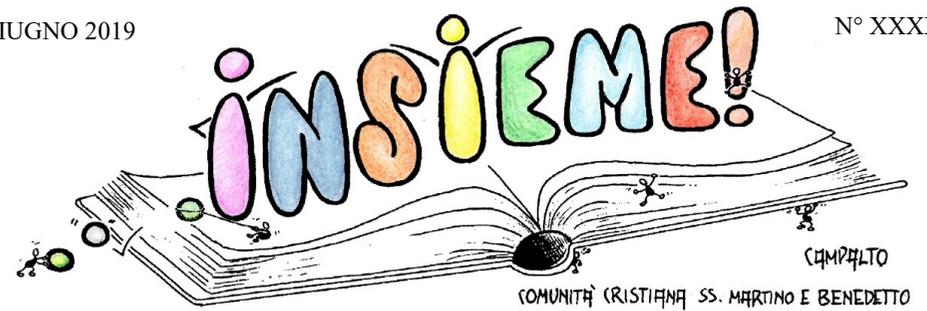


...PER VIVERE LA COMUNITA'...

30 GIUGNO 2019

N° XXXXIII



MESSE FERIALE

Nei mesi di Luglio e Agosto, quando verrà celebrato un funerale, alla sera non ci sarà la celebrazione dell'eucaristia. Al mercoledì, la messa del mattino verrà sempre celebrata.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 2, alle **ore 21**, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. Durante questi mesi estivi questo appuntamento non si terrà in patronato, ma nelle case che viva via, verranno messe a disposizione. Informazioni si possono ricevere chiedendo in canonica.

PRIMO VENERDI'

Nella mattinata di **venerdì 5**, verrà portata l'eucaristia a quanti sono impossibilitati a partecipare alla liturgia in chiesa.

CALDO NIDO

Domenica 7, verrà effettuata la raccolta per la nostra scuola materna.

CINEMA ALL'APERTO

Il Comune organizza nel nostro quartiere due proiezioni di film. La prima sarà **lunedì 1** luglio nel parcheggio antistante il patronato. La seconda sarà **sabato 6** luglio presso l'ex scuola Gramsci al Villaggio Laguna. Entrambe le proiezioni inizieranno alle ore 21.15 Il cinema è gratuito.

Con questo numero cessa la pubblicazione settimanale del nostro foglietto. Se ci sarà qualcosa d'interessante da dirci, uscirà qualche numero straordinario.

Per il momento ci diamo appuntamento a settembre.

Buona estate a tutte e a tutti.

La proposta di Gesù presuppone una scelta radicale e totale, una scelta di vita!

Signore, seguire te ai nostri giorni, richiede una fede, un abbandono, nonché un distacco dalle "cose" che, invece, nella quotidianità spesso mi distraggono e mi allontanano dal disegno che hai su di me.

Aiutami a rinunciare, almeno in parte, a quell'io egocentrico e non sempre inclusivo per indicarmi un cammino diverso, più consapevole;

un percorso spirituale da credente in azione, in sintonia col tuo essere nomade, verso la grande meta della croce.

Mi affido a te, Signore della speranza e della vita.

Lucia D.

Diario di comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

... nella Pace.

Franco Vio anni 70.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrochiacampalto.it mail: parrochiacampalto@libero.it

Domenica 30	XIII ^A DEL TEMPO ORDINARIO 1Re 19,16.19-21 Sal 15 Gal 5,1.13-18 Lc 9,51-62.
Lunedì 1	Gen 18,16-33 Sal 102 Mt 8,18-22. XIII ^A SETTIMANA DEL
Martedì 2	Gen 19,15-29 Sal 25 Mt 8,23-27. TEMPO ORDINARIO
Mercoledì 3	SAN TOMMASO Ef 2,19-22 Sal 116 Gv 20,24-29.
Giovedì 4	Gen 22,1-19 Sal 114 Mt 9,1-8.
Venerdì 5	Gen 23,1-4.19; 24,1-8.62-67 Sal 105 Mt 9,9-13.
Sabato 6	Gen 27,1-5.15-29 Sal 134 Mt 9,14-17.
Domenica 7	XIV ^A DEL TEMPO ORDINARIO Is 66, 10-14 Sal 65 Gal 6,14-18 Lc 10,1-10.12-17

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

A PROPOSITO DI VOCAZIONE Il Vangelo di questa domenica si apre con un'annotazione importante per capire l'intero Vangelo di Luca: "Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme". Luca ha disposto gran parte dei detti e dei fatti di Gesù, di cui era a conoscenza, lungo questo viaggio che dalla Galilea lo porterà a Gerusalemme. Non si tratta di un semplice spostamento geografico, ma di molto di più; è la salita di Gesù verso la sua Pasqua, è la realizzazione del suo "esodo", annunciato già nell'episodio della Trasfigurazione (Lc. 9, 31). All'inizio del brano evangelico, è riportato un episodio spiacevole, legato a quel viaggio di Gesù: il rifiuto dei Samaritani di accoglierlo, proprio perché stava recandosi a Gerusalemme. Il peso maggiore del brano sta, tuttavia, nella seconda parte, in quella serie di tre chiamate di Gesù che si aprono ognuna con il verbo "seguire" in posizione di forte rilievo: *Ti seguirò ... seguimi ... Ti seguirò*. L'ultima di queste chiamate trova riscontro nella chiamata di Eliseo da parte di Elia (1ª lettura); dal confronto si vede l'affinità che c'è fra l'agire di Gesù e quello dei profeti, ma anche la sua superiorità sui profeti: quando non è più un uomo che chiama, ma Dio in persona, non si può indugiare e voltarsi indietro, neppure per salutare quelli di casa o seppellire il proprio padre. La chiamata di Gesù è più autorevole e più urgente di quella di Elia. Gesù, non solo chiede cose inaudite, ma – quel che più stupisce – ottiene ciò che chiede. Dice a Pietro a Giacomo e a Giovanni: "Venite dietro a Me" e quelli, lasciate le reti e il padre, lo seguono (cfr. Mc. 1, 16-ss); dice a Francesco d'Assisi: "Va', vendi ciò che hai, poi vieni e seguimi" e Francesco, lasciato il padre, Pietro di Bernardone, si mette a seguire Gesù in povertà. Gesù stesso, in quella sua *ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme*, esprime la stessa determinazione nei confronti del Padre che lo chiama a camminare verso la Pasqua e lo segue con risolutezza. Docile alla volontà del Padre, l'umanità mortale di Gesù di Nazareth diventa la radicale risposta alla vocazione rivolta da Dio ad ogni uomo, la chiamata cioè *ad essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità* (Ef. 1, 4). Ecco perché i Padri della Chiesa amavano leggere il salmo 39, il salmo della vestizione, in chiave cristologica; quando il salmista dice: "Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Sul rotolo del libro di me è scritto, che io faccio la tua volontà»" (Sal. 39, 8-9), immaginavano che fosse Cristo a rispondere al Padre assumendo per sé la veste del corpo dal seno della Vergine Maria. Rispondere all'invito che Dio ci rivolge in Cristo significa realizzare fino in fondo ciò che siamo chiamati ad essere in quanto uomini, camminando sulle strade non della frantumazione interiore (male oggi così diffuso) ma dell'autenticità e della ricomposizione in unità. *Massimo*

CONSIGLIO DI COMUNITA' Il 20 giugno si è svolta l'assemblea "allargata" del Consiglio di Comunità, allargata perché per l'occasione oltre ai componenti titolari, sono stati invitate anche altre persone seguendo il criterio, non della rappresentanza ma della testimonianza. L'ordine del giorno era incentrato basato sugli aspetti della vita parrocchiale da ripensare nella prospettiva missionaria proposta da Papa Francesco nella "Evangelii Gaudium" nei paragrafi 27 e 28 dell'enciclica stessa. Nel paragrafo 27 il Papa sogna una scelta missionaria della comunità ecclesiale. Se si dice Chiesa, si intendono tutti i battezzati, non solo la gerarchia, non solo i cristia-

ni impegnati con qualche incarico.

Questa scelta missionaria dovrebbe essere capace di trasformare ogni cosa: consuetudini, stili, orari, linguaggio e ogni struttura ecclesiale. Il paragrafo 28 fa un'affermazione molto importante: la parrocchia non è una struttura caduca cioè non è fuori moda, perché ha una grande plasticità, può assumere forme diverse per esprimere sempre meglio la lucidità e l'attività missionaria.

Su queste tracce è proposto un ripensamento della parrocchia altrimenti essa, rimane una scatola vuota, cioè limitata a offrire servizi.

Partendo da queste considerazioni durante la serata si è cercato di stendere una mappa, uno

schema costituito da alcuni nodi della pastorale, che esigono un necessario ripensamento.

Tra gli argomenti che hanno animato la discussione è emersa il tema dell'educazione alla fede, soprattutto nei percorsi della catechesi dell'iniziazione cristiana. La poca partecipazione agli incontri, il limitato coinvolgimento alle celebrazioni vissute da semplici spettatori e non da partecipanti sono sicuramente gli aspetti più critici.

Un'altra serie di domande sono scaturite dalla constatazione del difficile coinvolgimento degli adulti nella vita comunitaria testimoniato dall'incapacità di assumersi qualche responsabilità nella vita parrocchiale.

Più di qualche intervento, ha messo in evidenza la decisività della formazione dei battezzati. Una formazione non accademica, non scientifica, che sia legata a delle esperienze, vissute anche al di fuori della vita parrocchiale.

Sullo sfondo di questa discussione, con sempre

maggiore nitidezza è emersa la dimensione culturale dell'esperienza cristiana: una parrocchia che rinuncia a far cultura, non corrisponde alla sua vocazione ecclesiale, soprattutto in questo contesto in cui la grammatica sociale è dichiaratamente diversa dalla grammatica cristiana.

Per questo dobbiamo avviare, come chiede papa Francesco dei processi, e non semplicemente organizzare degli eventi, magari anche belli ma che poi non hanno seguito, non offrono continuità, non danno vita ad un serio ripensamento personale e comunitario.

Questo confronto del Consiglio, non aveva la pretesa di essere né esaustivo, né ultimativo, perché il prossimo passo che dobbiamo compiere in una logica sinodale è la convocazione dell'Assemblea parrocchiale con la quale apriremo il prossimo anno pastorale. Durante l'estate siamo chiamati a formulare le tesi per questa assemblea. *Francesco*

CHE GUSTO C'E'! Si è conclusa l'esperienza del GREST parrocchiale. Sono state tre settimane intense, anche faticose, (ci si trovava alle ore 8 e si andava via alle ore 17.00) ma molto belle e ricche di incontri, di parole, di abbracci, di allegria, di confronto e anche di scontro, di disponibilità e di crescita.

Le giornate sono state scandite dal racconto "La Fabbrica di cioccolato", nella sua trasposizione cinematografica fatta Tim Burton. La motivazione della scelta di questa ambientazione, è indicata dal titolo che è stato dato a questo GREST, preso da una battuta film di Burton: "Alla fine, Charlie Bucket aveva ottenuto una fabbrica di cioccolato. Ma Willy Wonka aveva ottenuto una cosa migliore: una famiglia. E una cosa era assolutamente certa: la vita non era stata mai più dolce". Giorno dopo giorno, abbiamo cercato di far scoprire ai bambini (e anche gli animatori) con le attività, i giochi, i canti, le preghiere l'animazione, il mangiare assieme, che se si mette al centro della propria vita i legami e la famiglia, c'è più gusto, perché il legami e la famiglia sono il vero fondamento della vita. E' la rivoluzione della tenerezza di cui ci parla spesso papa Francesco, contro la cultura dello scarto.

Un grazie speciale ai giovani animatori a cui mi affeziono sempre di più, bravi, simpatici e entusiasti. Senza di loro il GREST non potrebbe esistere. Un grazie ai bambini che amo proprio per il loro essere bambini. Un grazie alla vita che mi regala esperienze come queste. C'è davvero un gusto unico e speciale nello stare insieme. *Manuela*

